

## SALUTE

CERIMONIA AL QUIRINALE

**I PREMI**  
Ieri nel corso della cerimonia romana il presidente della Repubblica ha consegnato quattro riconoscimenti a scienziati e sostenitori di Airc. I premi sono stati assegnati a Mario Paolo Colombo Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori Milano a Gianluigi Buffon alla Famiglia Barilla all'Istituto comprensivo Piaget - Majorana e a Penny

● **ROMA.** «Per consentire che l'efficacia dei risultati della ricerca non incontri ostacoli è necessario rimuovere e superare condizioni di divario territoriale. È nostra responsabilità far sì che questi divari non si propongano nella lotta ai tumori. L'universalità delle cure e la parità dei diritti sono principi irrinunciabili della Repubblica, come ci prescrive la Costituzione». È il richiamo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia di apertura, ospitata come ogni anno al Quirinale, dei «Giorni della Ricerca», l'iniziativa promossa dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) che informa sui progressi della ricerca oncologica per la prevenzione, diagnosi e cura del cancro, e coinvolge i cittadini alla donazione per sostenere il lavoro di 6mila ricercatori.

«La ricerca ha saputo giovare delle strade nuove ipotizzate e aperte negli anni, a beneficio anche di altre branche della medicina» - ha detto il Capo dello Stato nel suo intervento - sottolineando che «così è avvenuto per i vaccini contro il Covid, definiti in tempi record». In quel caso «la collaborazione tra studiosi, il lavoro di laboratorio senza frontiere, ha reso all'umanità un servizio di immenso valore. - ha detto - La conoscenza non ha patria perché appartiene all'umanità, è una torcia che illumina il mondo». E ha sottolineato come il cancro sia «un'insidia diffusa e temuta, avvertita come condanna inesorabile sino a non molti anni fa», «talmente temuta da non essere evocata, per tanto tempo, nel linguaggio corrente, con il suo nome ma, piuttosto citata come male incurabile, anonimo ma definitivo». È stato «un risultato importante avergli restituito la sua dimensione di malattia che può essere combattuta, grazie alla

## L'ASSOCIAZIONE

Airc promuove l'informazione sui progressi della ricerca oncologica e sulle donazioni che sostengono seimila ricercatori

## LA LEGGE SULL'OBLIO

Schillaci: «L'Italia ha restituito alle persone che si sono lasciate alle spalle un tumore la possibilità di una vita senza discriminazioni»



QUIRINALE Il presidente Mattarella in occasione della cerimonia di celebrazione de «I Giorni della Ricerca»

## «Troppi divari territoriali anche nella lotta al cancro»

Monito di Mattarella all'apertura dei Giorni della Ricerca invocata «l'universalità delle cure e la parità dei diritti»

medicina, e dunque alla ricerca che la spinge. Oggi oltre 3 milioni e mezzo vivono dopo una diagnosi di tumore: molte di loro possono considerarsi guarite, tante combattono contro la malattia con buone prospettive di successo», ha aggiunto Mattarella. Solo nel 2023 si stimano in Italia 395mila nuovi casi di tumore, 208mila negli uomini e 187mila nelle donne, ha spiegato il ministro della Salute Orazio Schillaci, riportando i dati di un rapporto Aiom, durante il suo intervento al Quirinale. E secondo il titolare della Sanità «un fe-

nomeno di questa dimensione» rappresenta «una sfida per i servizi sanitari che dobbiamo affrontare a livello nazionale e internazionale cogliendo le opportunità che arrivano dall'evoluzione delle conoscenze e delle innovazioni in ambito diagnostico e terapeutico per migliorare la prevenzione e il trattamento delle neoplasie».

Schillaci ha anche fatto riferimento alla legge sull'oblio oncologico. «In questa giornata voglio rivolgere un pensiero anche a chi è guarito dal cancro. L'Italia con l'approvazione in Parlamento della

legge sull'oblio oncologico ha dato un segnale importante restituendo alle persone che si sono lasciate alle spalle un tumore la possibilità di vivere una vita piena senza steccati e senza discriminazioni. È un risultato che ha visto il sostegno fondamentale delle associazioni di volontariato in oncologia che ringrazio. Da parte nostra abbiamo approvato in tempi rapidi i decreti attuativi per far sì che la nuova legge sia applicabile immediatamente e i guariti del cancro possano avvalersi dei diritti loro riconosciuti», ha aggiunto Schillaci. (ansa)



**GIANLUIGI BUFFON**  
Tra i premiati anche l'ex portiere della Nazionale di calcio

### Il presidente Airc Sironi: «L'Ue investa almeno il 3% del Pil in ricerca»

«Per affrontare il cancro è necessario uno sforzo collettivo che superi i confini dei singoli Paesi. L'auspicio a livello europeo è quello di arrivare a investire almeno il 3% del Pil in ricerca scientifica e istruzione». Lo ha affermato Andrea Sironi, presidente dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) in occasione della cerimonia al Quirinale. «La ricerca finanziata da Airc produce risultati concreti - oltre 2000 pubblicazioni scientifiche nel solo 2023 e numerose scoperte che hanno avuto un impatto su tecniche diagnostiche e terapie - ed è competitiva a livello internazionale. Rappresentiamo un solido punto di riferimento per una comunità di 6000 ricercatori del nostro Paese», ha aggiunto Sironi. Alla cerimonia di ieri hanno preso parte anche la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, il ministro della Salute Orazio Schillaci, la direttrice scientifica Anna Mondino di Fondazione Airc, il dottor Alessio Menga, My First Airc Grant presso l'Università degli studi del Piemonte Orientale, che hanno presentato al capo dello Stato i risultati di un anno di lavoro per la prevenzione, la diagnosi e la cura del cancro. Da segnalare l'intervento del ricercatore barese Alessio Menga. Al termine della cerimonia Mattarella ha consegnato quattro riconoscimenti a scienziati e sostenitori di Airc. Il Premio «Guido Venosta» è stato assegnato a Mario Paolo Colombo Fondazione Irccs Istituto nazionale dei tumori - Milano. Il premio Airc «Credere nella Ricerca» è stato attribuito a Gianluigi Buffon, alla Famiglia Barilla, all'Istituto comprensivo Piaget - Majorana e a Penny Italia.

# Autonomia, Basilicata in difficoltà sui Lep

ANTONELLA INCISO

● **POTENZA.** Le infrastrutture, quelle poche per un territorio geograficamente così complesso come la Basilicata. Le infrastrutture, croce e delizia del popolo lucano, da decenni al centro del dibattito politico e sociale ed oggi «cuore» della discussione sull'auto-



La Commissione Bicamerale in visita a Potenza per l'indagine conoscitiva sui Livelli essenziali di prestazione legati all'attuazione dell'autonomia differenziata

nomia differenziata. Sono loro, le infrastrutture, le risicate infrastrutture presenti in Basilicata, una delle criticità evidenziate nel corso dell'incontro a Potenza della Commissione Bicamerale per le Questioni Regionali in missione per la tredicesima tappa del ciclo di audizioni sull'indagine conoscitiva sui Livelli essenziali di prestazione, legati all'attuazione dell'autonomia differenziata. Durante la riunione della commissione

con i rappresentanti istituzionali e delle parti sociali lucani (erano presenti il presidente della Regione Vito Bardi; quello della Provincia di Potenza, Christian Giordano; il sindaco di Potenza, Vincenzo Telesca ed il presidente della Camera di Commercio, Michele Somma) è emersa una preoccupazione significativa proprio sull'insufficienza delle infrastrutture presenti sul territorio. Carenza che «incide sulla rete dei trasporti e complica la garanzia di servizi essenziali, soprattutto in un territorio vasto, caratterizzato da piccoli comuni spesso distanti tra loro» e «presenta criticità particolari rispetto ad altre regioni italiane, richiedendo dunque un'attenzione specifica e interventi mirati».

«Cerchiamo di capire la situazione della Basilicata. Raccogliamo quante più informazioni possibili per tutelare soprattutto le regioni che stanno più indietro di altre, per garantire che i livelli essenziali di prestazioni siano uguali da Canicattì a Imperia. L'obiettivo è fornire un quadro preciso prima delle decisioni finali del Comitato per la determinazione dei livelli essenziali che ci faranno capire quanto costeranno le prestazioni» commenta il presidente della Commissione bicamerale, il senatore Francesco Silvestro che si dice «estremamente soddisfatto» dei dati «preziosi per valutare lo stato dei servizi essenziali nella regione» e ««el dialogo instaurato e della documentazione raccolta, che costituiranno una base fondamentale per i prossimi passi della Commissione».

E tra le maggiori criticità che sono emerse in Italia vi sono le risorse umane, la difficoltà nella formazione e la riscossione dei tributi da parte delle Regioni. «Problemi comuni a tutti. Le Regioni fanno fatica a incassare i

tributi locali, mentre nelle risorse umane tutti gli enti locali sono al di sotto della pianta organica e chi è in organico non è formato a tal punto da affrontare nuove sfide e nuove tecnologie» conferma il presidente Silvestro. La Commissione, intanto, continuerà il suo lavoro per arrivare, poi, ad una relazione finale sulle diverse questioni emerse.

Nel frattempo, a ribadire, ancora una volta, come l'autonomia differenziata sia una opportunità per il territorio lucano è il presidente Bardi. «Per la Basilicata è un'opportunità perché ci sono cose che possono fare solo le regioni e altre per cui è necessario lo Stato. In Basilicata, aver concluso con le compagnie petrolifere alcuni accordi e aver potuto reinvestire sul territorio quei soldi è già una forma di autonomia» spiega il governatore. Aggiungendo, poi, «se da un lato occorre focalizzarsi sulla parificazione dei Lep, superando il feticcio della spesa storica, dall'altro occorre puntare sulla perequazione infrastrutturale, precondizione per garantire l'accesso ai servizi ritenuti essenziali (sanità, scuola, mobilità), specialmente in Basilicata».

A ritenere che il vero snodo della riforma sia proprio la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni è, poi, il segretario regionale della Cisl, Vincenzo Cavallo secondo cui l'obiettivo è «garantire e finanziare in modo uniforme i livelli essenziali e i relativi fabbisogni e costi standard», assicurando al contempo «solidarietà e perequazione finanziaria ai territori con minore capacità fiscale, a partire dal Mezzogiorno e dalle aree interne del Paese». Indicazioni precise risuonano anche ieri durante le audizioni.